

SCHEDA DI SINTESI
LEGGE 13 aprile 2017, n. 46.

"Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale"

Il testo di legge prevede in sintesi:

- L'istituzione di 26 sezioni sul territorio nazionale "in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea" composta da giudici specificatamente formati che avranno competenza in materia di mancato riconoscimento del diritto di soggiorno dei cittadini Ue, di rinnovo e revoca del pds umanitario, dinieghi del nulla osta per i ricongiungimenti, ma anche accertamenti dello stato di apolidia e di cittadinanza italiana.
- Il potenziamento, mediante l'assunzione nel biennio 2017/18 di personale specializzato, delle Commissioni territoriali e della Commissione nazionale per il diritto di asilo.
- L'introduzione di misure per la semplificazione e l'efficienza delle procedure davanti alle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, ovvero l'eliminazione di un grado di giudizio nel procedimento processuale in caso di diniego del riconoscimento di status di protezione sussidiaria o di rifugiato, per il quale non si potrà ricorrere in appello, ma solo in Cassazione entro il termine di trenta giorni. Il termine di tale procedimento è stabilito in quattro mesi, due in meno rispetto ai sei previsti in precedenza.
- La riformulazione e la semplificazione delle notifiche agli irreperibili da parte delle Commissioni territoriali per cui si prevede un termine di perfezionamento susseguente ai 20 giorni di deposito dell'atto presso le questure. Sempre in tema di semplificazione si prevede la possibilità per lo straniero di non avvalersi, previo richiesta, della videoregistrazione del colloquio.
- L'istituzione di punti di Crisi in cui prestare le operazioni di soccorso e ingresso, relativamente anche alle operazioni di rilevazione dattiloscopica e segnaletica e l'istituzione di CPR "Centro di permanenza per il rimpatrio", in sostituzione dei CIE "Centro di identificazione ed espulsione" che saranno allestiti in aree esterne ai centri urbani e comunque in prossimità degli aeroporti. La capienza dei posti dedicati all'ospitalità sarà inferiore a quella dei CIE delegando al Garante per i diritti dei detenuti, il potere di verifica e controllo del rispetto della dignità.
- L'inserimento dei richiedenti protezione internazionale, su base volontaria, e previa intesa tra Comuni e prefetture in iniziative di utilità sociale in favore delle comunità locali anche mediante finanziamenti europei destinati all'immigrazione e all'asilo.